

MOSTRA “ARTI E VECCHI MESTIERI IN BICI”

L'associazione Italiana Sclerosi Multipla organizzerà dal 22 al 29 maggio 2011 la dodicesima edizione della Settimana nazionale della Sclerosi Multipla, Nata nel 2000 con l'obiettivo di fare informazione sulla SM, la Settimana Nazionale della SM è l'evento più importante promosso dall'AIMS e dalla sua Fondazione. Sette giornate di confronto, convegni nazionali e locali, libri bianchi, giovani ricercatori che vedono i loro lavori riconosciuti dal Premio Rita Levi Montalcini, spettacoli, eventi di sensibilizzazione... e molto altro per parlare dello stato della ricerca scientifica e delle strategie per il futuro sulla Sclerosi Multipla. Anche la sezione di Como parteciperà con diversi appuntamenti a questa importante iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi a sostegno della ricerca e dell'assistenza su una malattia cronica, invalidante e imprevedibile, una delle più gravi del sistema nervoso centrale, che inizia perlopiù tra i 20 e i 30 anni, colpendo soprattutto le donne, nel momento della vita più ricco di progetti.

Nell'ambito di questa settimana, l'AIMS di Como organizza, presso lo spazio espositivo dell'ex Chiesa di San Francesco a Como, una mostra dal titolo “Arti e vecchi mestieri in bici”. Una mostra che ha anche il grande pregio di inserirsi nei festeggiamenti per il 150esimo anniversario dell'unità d'Italia nel racconto intrinseco che queste biciclette portano con sé. Racconti di storie e di mestieri, di persone e momenti storici che hanno attraversato il nostro Paese. Le biciclette provengono dalla raccolta privata di Maurizio Urbinati, nato l'8 maggio 1956 a Santa Giustina di Rimini, di professione fornaio ma collezionista per passione. Da alcuni anni si è dedicato al recupero e alla valorizzazione di queste vecchie biciclette.

Una ricerca meticolosa condotta un po' in tutta Italia ha permesso a Urbinati di riunire diversi esemplari, unici nel loro genere, accuratamente riadattati e accessoriati degli strumenti indispensabili per mestieranti senza fissa dimora, che svolgevano i loro lavori direttamente a domicilio, casa per casa, nelle campagne, nelle strade o nelle piazze. Lavori che potevano consistere nella riparazione di oggetti e utensili d'uso quotidiano, nella prestazione di piccoli servizi oppure nella vendita di generi di consumo e che spesso erano ripagati in natura, con il vitto per la giornata e un ricovero notturno.

La prima bici della collezione viene recuperata da Urbinati una ventina di anni fa, è quella dell'arrotino che Urbinati scova da un rigattiere. È questa una passione che nasce in Urbinati dai racconti dei nonni nel casolare di campagna e dai cantastorie, alimentata dalla mamma, novantenne, e da storie di vita tramandate a memoria.

La raccolta di Urbinati è già stata oggetto di numerose esposizioni in tutta Italia riscuotendo sempre grande successo e grande interesse oltre che apprezzamento.

Per info e contatti: Raffaele Gregorio 336/354002 – 031/523358 – eventicomo@aism.it